

LA PREGHIERA È VERA SE FATTA CON VERA FEDE E VERO AMORE

L'uomo è unità indivisibile. Cuore, mente, bocca, anima, corpo, spirito, desideri, volontà, pensieri, sono una cosa sola. Mai potranno essere più cose.

Se il corpo è nel Vangelo, anche l'anima e lo spirito saranno nel Vangelo. Se l'anima non è nel Vangelo neanche lo spirito e il corpo saranno nel Vangelo. Se il cuore non è nel Vangelo neanche la bocca è nel Vangelo. Ma se la bocca non è nel Vangelo, perché l'anima non è nel Vangelo, la preghiera mai potrà essere evangelica. Ma se non è evangelica, a nulla serve. Le labbra invocano Dio, ma invocano un Dio che è lontano, che è, e sta nei cieli. Il Dio da invocare non è il Dio che sta nei cieli, ma è il Dio che è nel proprio cuore, nella propria anima, nel proprio spirito, nel proprio corpo.

È il cristiano il tempio vivo di Dio. Se Dio non è in questo tempio, a nulla serve andare nel tempio fatto di pietra per cercarlo. Se si va in quel tempio, si va per cercare il ministro di Dio, per chiedere la grazia del perdono e l'assoluzione dei peccati, perché il nostro corpo possa ritornare ad essere degna abitazione del nostro Dio. Nel tempio di pietra si va ancora per cercare il ministro della Parola e dell'Eucaristia perché ci doni la verità della salvezza e la grazia della redenzione e della santificazione perché possiamo crescere e operare come veri figli del Padre, veri fratelli di Cristo Gesù. Possiamo essere veri templi dello Spirito Santo, veri membri della Chiesa, veri amici di ogni uomo. È grande il mistero del cristiano. Esso è però mistero di unità, non di divisione. Di santità non di peccato. Di giustizia non di iniquità. Di virtù non di vizio. Di elevazione spirituale non di abbassamento. Di vera adorazione non di idolatria. Di altissima moralità non di immoralità e di degenerazione o corruzione della nostra natura umana.

Purtroppo oggi si vuole un uomo, non nel suo mistero di unità, ma separato, lacerato, diviso in mille parti. Si porta il corpo del cristiano in Chiesa ma si lascia fuori anima e spirito. Si innalza a Dio la voce con la preghiera, ma nel cuore non abita il Signore. Si vogliono le sue grazie ma non si vuole Lui. Si desidera la liberazione dai mali che affliggono il corpo, ma non dai mali che conservano la nostra anima nella morte e il nostro spirito nella stoltezza, malvagità, cattiveria.

Finché non ricostruiremo la nostra unità, agiremo sempre dalla falsità e mai dalla verità. La nostra unità è con Dio e con i fratelli, con Cristo e con la Chiesa, con lo Spirito Santo e con le nostre opere, con il tempo e con l'eternità, con il cielo e con la terra. La nostra unità è con le cose dello spirito e con quelle della materia. Dove questa unità manca, là mancherà anche il vero uomo, quello creato da Dio a sua immagine e somiglianza, quello redento e salvato da Cristo Gesù. Sempre mancherà l'uomo rigenerato e santificato dallo Spirito Santo, quello che la Chiesa ogni giorno deve nutrire di grazia, verità, santità.

L'uomo sa che il governo della sua vita non è nelle sue mani. Essa è aggredita da infiniti mali, mali morali e fisici, mali di vizio e di peccato, mali di stoltezza e di insipienza. Per tutti i mali che sono frutto della nostra disobbedienza a Dio non si può chiedere al Signore che ci liberi da essi. Dobbiamo chiedere che ci doni ogni grazia e sapienza e forza nello Spirito Santo al fine di eliminare le cause che li generano e li moltiplicano. Per tutti i mali fisici che non vengono dal di fuori di noi, che sono sia spirituali che fisici, non possiamo chiedere a Dio che ci liberi dai mali fisici, senza prima chiedere che ci liberi dai mali dell'anima e dello spirito. Ma ancor prima dobbiamo chiedere al Signore che ci dia ogni sapienza, saggezza e intelligenza perché possiamo evitare tutto ciò che viene da noi e che crea male nei nostri fratelli, sia male spirituale che male fisico. Oggi non posso pregare il Signore perché liberi il mondo dal male che lo sta aggredendo, se io stesso vivo stoltamente, e divengo diffusore di quel male per il quale chiedo al Signore che siamo liberati. Prima devo mettere ogni mia sapienza e intelligenza per impedire la diffusione e poi potrò pregare il Signore che ci liberi da esso. Chi, in qualsiasi modo è creatore o portatore del mondo di un male sia fisico che spirituale, prima deve chiedere per lui al Signore. Deve chiedere che mai più sia diffusore, creatore, portatore nel mondo del male, né fisico, né materiale, né spirituale. Fatta questa preghiera e ottenuta questa grazia, potrà chiedere al Signore la liberazione di ogni male per il mondo.

Dobbiamo imparare a pregare secondo verità e giustizia, santità e grazia, liberazione da ogni male, perfetta esemplarità in ogni cosa. Oggi prima si prega perché il Signore ci liberi dal male, poi noi scendiamo per le strade a diffonderlo o a prenderlo con disinvoltura. Preghiera senza alcuna fede, perché preghiera senza vero amore né verso noi stessi e né verso i nostri fratelli.

Vergine Maria, fà che il cristiano si ricomponga nella sua unità. Che la sua preghiera sia di fede e di amore.